

Preghiere di intercessione

Rispondiamo: **IL SIGNORE È LA MIA FORZA E IO SPERO IN LUI
IL SIGNOR È IL SALVATOR
IN LUI CONFIDO NON HO TIMOR
IN LUI CONFIDO NON HO TIMOR.**

- Aiutaci Signore ad amare la Chiesa, a pregare per coloro che hanno consacrato a te la loro vita, a rispettare e ringraziare catechisti, animatori e animatori.
- Ti preghiamo Signore per tutte le vittime delle guerre e delle sciagure. Accogli i defunti e consola chi piange e soffre.
- Custodisci Signore tutti coloro che si impegnano per il “bene comune”. La famiglia umana trovi sempre uomini e donne che servono e donano gratuitamente il loro servizio.
- Per tutti i ragazzi e i bambini: vivano la loro crescita ringraziando per il dono della vita e restituendo ciò che ricevono attraverso l’amicizia e l’aiuto reciproco.
- Benedici Signore le nostre famiglie. Donaci la pace la gioia e tutto ciò che serve per camminare insieme verso il compimento del tuo Regno.
Accompagna Signore la vita del nostro Oratorio: il cortile, le aule e la preghiera siano i luoghi dove impariamo a ringraziare e servire.

Sac. Preghiamo ora con le parole che il Signore Gesù ci ha consegnato:
Padre nostro

Sac. : Preghiamo

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, accogli l’umile servizio che per tuo comando compiamo e detergi dal nostro cuore ogni colpa, o misericordioso Figlio di Dio, che vivi e regni ne secoli dei secoli.

Tutti: Amen

BENEDIZIONE FINALE

CANTO

Tu sei la mia vita altro io non ho, Tu sei la mia strada la mia verità.
Nella tua parola io camminerò, finché avrò respiro fino a quando tu vorrai.
Non avrò paura sai se Tu sei con me: io ti prego resta con me.

Credo in te Signore nato da Maria ... Figlio eterno e santo uomo come noi.
Morto per amore vivo in mezzo a noi: una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando - io lo so — Tu ritornerai per aprirci il regno di Dio.

Settimana Santa Giovedì Santo

“Gesù, servo per amore”

(silenzio in Chiesa e seduti, musica di sottofondo)

Letto:

Ha cenato con gli amici,
ha condiviso
la vita, l’amicizia,
speranze, fatiche.
E dalla tavola si alza.
Un gesto improvviso,
inconsueto.
E si è chinato
a lavare i piedi
dei discepoli.
Uno per uno.
Qualcuno ha protestato:
Gesù, il Maestro,
inginocchiato,
per terra a lavare
i nostri piedi.
E’ stato al tavolo della vita,
la nostra,
fino in fondo l’ha vissuta.
Ed ora ci invita a partire: dalla tavola alla condivisione.
Gesù, servo di tutti, ha dato l’esempio:
tutti servitori al servizio di tutti.
Ormai lo sappiamo,
saremo beati se come Lui noi faremo.



CANTO

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

Rit. **Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità.**

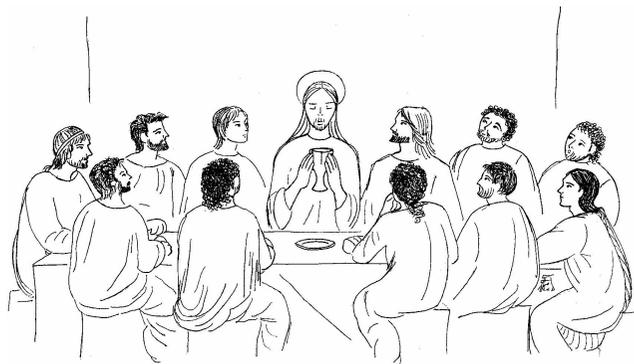
INTRODUZIONE

In questa preghiera del Giovedì Santo, vogliamo immedesimarci nei sentimenti di Gesù e rivivere con Lui alcuni momenti più intimi vissuti con i suoi amici.

Stiamo per compiere, in particolare, un gesto singolarissimo che sorprese persino gli stessi Apostoli, quando Gesù volle proporlo. Lavare i piedi. Questo gesto era riservato ai servi e agli schiavi. Questo pomeriggio esso assume il senso concreto di umiltà e di amore.

Impariamo così la sensibilità dello spirito di servizio stesso di Gesù per noi, così da tradurli, a nostra volta nei segni quotidiani della nostra vita.

Un altro momento bello vivremo con i ragazzi che si stanno preparando a ricevere il sacramento della Cresima. Quattro ragazzi a nome di tutti i loro compagni consegneranno al don delle lettere che essi hanno scritto in cui chiedono di essere ammessi a ricevere il Sacramento della Cresima.



LAVANDA DEI PIEDI

Ora il sacerdote ripeterà lo stesso gesto a questi 12 bambini che rappresentano il gruppo di 4° elementare che QUEST'ANNO riceveranno la Prima Comunione.

Durante il rito della lavanda si esegue il canto:

**MISERICORDIAS DOMINI
IN AETERNUM CANTABO.**

(Finita la lavanda i bambini tornano ai loro posti. Le catechiste raccolgono le sedie.)

Preghiamo insieme

Signore, vorremmo, come Pietro, protestare per la lavanda dei piedi.

Tra gli uomini non si usa.

Perché vieni a turbare le nostre abitudini?

Eppure, ancora una volta, hai ragione tu!

Che alternativa abbiamo al condividere la vita con gli altri?

Le conseguenze del disinteresse e delle divisioni

Le abbiamo ogni giorno sotto gli occhi.

Allora, Signore, purificaci non solo i piedi, ma anche la testa e il cuore.

Se faremo nostra la limpida consapevolezza

Con la quale tu hai affrontato il momento più alto e impegnativo della tua esistenza

Non ci sarà difficile credere a un momento fraterno.

Ti supplichiamo perciò di tenere vicino a te il nostro cuore

Perché impari a battere all'unisono con il tuo.

Amen.

CONSEGNA DELLA RICHIESTA DI RICEVERE LA CRESIMA.

Catechista: Signore Gesù, inviato dal Padre, che ci doni il tuo Santo Spirito, ti portiamo le lettere dei ragazzi e delle ragazze che nel prossimo ottobre riceveranno il Sacramento della Confermazione, che noi chiamiamo Cresima.

Le lettere che loro hanno scritto, contengono la richiesta,

fatta al proprio sacerdote,

di essere tra coloro che desiderano ricevere il dono dello Spirito.

Noi catechiste, il don, la suora, preghiamo per loro

affinché la vita di Dio dimori nei loro cuori,

la felicità sia la musica dei loro cuori,

la santità sia la loro regola di vita e il loro orizzonte.

(Quattro ragazzi consegnano al don le lettere)

Preghiera

E' la Pasqua di Gesù.
Il suo passaggio tra noi,
il suo passare al Padre
per portare nel cuore di Dio
ogni umana esistenza.
Gesù sa bene.
E' la sua ora tanto attesa,
trepidazione, gioia e sofferenza
per l'evento centrale di tutta la storia.
Momento traboccante d'amore.
Umana tenerezza.
Abisso d'amore divino.
Un amore fino alla morte.
Un amore che solo Dio può donare.

(I dodici si portano al loro posto, davanti alle sedie)

Il sacerdote legge:

Dal Vangelo di Giovanni (Cap. 13): <<Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo". Gli disse Simon Pietro: "Non mi laverai mai i piedi!". Gli rispose Gesù: "Se non ti laverò, non avrai parte con me". Gli disse Simon Pietro: "Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!". Soggiunse Gesù: "Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti". Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: "Non tutti siete mondi". Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. >>

OMELIA

SALMI

ANT. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio*
e la vivono ogni giorno.

**Chi ascolta la parola di Dio
e la mette in pratica,
giorno e notte,
è veramente beato.**

E' come un albero
che affonda le radici
lungo ruscelli d'acqua corrente.

**Esso darà, a suo tempo,
frutti saporiti
e le sue foglie
saranno sempre verdi.**

Chi è buono e dice la verità
è come una pianta
carica di frutti.

**Ma chi è stolto
è come una pianta secca,
pronta per essere tagliata
e bruciata.**

Che ogni pianta, o Signore,
dia i suoi frutti.

**Che ogni uomo, o Gesù,
ascolti la tua parola.**

Gloria. (insieme)

ANT. Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio*
e la vivono ogni giorno.

ANT. Signore, l'anima mia ha sete di te*
tu sei il mio Dio.

**O Signore, tu sei il mio Dio,
dall'aurora ti cerco.**

La mia anima ha sete di te
come una terra deserta
e arida, senza acqua.

**Più cara della vita
è la tua bontà
e le mie labbra
cantano la tua lode.**

Manda, o Gesù, la tua grazia,
che ridoni vita e gioia.

**Non mi stancherò di ringraziarti,
per tutta la mia vita.**

Tu sei il mio rifugio.
Tu sei la mia forza.
Esulto di gioia nello stare vicino a te.

**Ho sete e fame di te.
Vorrei tanto invitarti alla mia cena.**

Al mattino e di giorno,
penso al tuo amore.

**Mi rifugio in te, come un figlio
in braccio a sua madre!**

Gloria. (insieme)

ANT. Signore, l'anima mia ha sete di te*
tu sei il mio Dio.

Con Gesù a Gerusalemme

Narratore: “Era ormai vicina la festa ebraica della pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo per tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo e li amò sino alla fine.”

Gesù: “Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi.”

Pietro: Maestro, da tempo, noi stiamo con te e questa sera di veglia e memoria mi riporta al lago e alle reti, quando mi hai chiamato.

Gesù: Voi siete stati con me, percorrendo la stessa strada, ma non potete bere il calice della sofferenza che si avvicina al mio cuore. Dove io vado voi non potete venire.

Pietro: Signore, per te sono pronto a qualsiasi cosa, anche a dare la vita.

Giovanni: Maestro, quale sofferenza turba il tuo cuore in questo istante di amicizia e di festa, che è memoria della liberazione del nostro popolo dalla schiavitù degli egiziani?

Gesù: Un'altra liberazione s'avvicina all'uomo e alla sua storia: quella dell'amore.

Pietro: Ma io, perché ti ho seguito? C'era il vento quella mattina sul lago e i riflessi del sole erano cristalli d'argento tra le onde. Tu mi hai chiamato con strane parole...

Andrea: Seguitemi, ci avevi detto, vi farò pescatori di uomini.

Pietro: Parole difficili, non potevo capirle. Guardai quelle onde, la mia barca, le reti che asciugavano al sole. Era il mio lago e la mia vita: perché lasciarli?

Matteo: Io stavo al banco delle tasse, in mezzo ai soldi, con le mani segnate dal denaro.

Pietro: E mi hai cambiato anche il nome: non più Simone ma Pietro.

Giovanni: Maestro, è triste il tuo cuore, rivelaci il tuo dolore, perché possiamo aiutarti.

Gesù: Ho desiderato tanto di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

Pietro: Se qualcuno pensa di farti del male, ci saremo noi; ti difenderemo, costi quel che costi. Anche a prezzo della vita.

Gesù: Non sia turbato il vostro cuore e abbiate fede in me. Ora, prepariamoci alla cena.